



Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 3  
MARCHE CENTRO – MACERATA

---

***REGOLAMENTO DI  
FUNZIONAMENTO  
DELL'ASSEMBLEA***

(art. 7, comma 5, L.R. n. 30/2011 – art. 5, comma 2, lett. g) Convenzione AAto)

Approvato dall'Assemblea il 30.03.2017 - In vigore dal 02.05.2017

---

Sede:  
Via D. Annibali, 31/L  
62100 MACERATA  
C.F.: 93040870433

Tel.: 0733.291590  
0733.238644  
Fax: 0733.272520

Web: [www.ato3marche.it](http://www.ato3marche.it)  
e-mail: [info@ato3marche.it](mailto:info@ato3marche.it)  
PEC: [ato3marche@legalmail.it](mailto:ato3marche@legalmail.it)



## INDICE

|  |        |
|--|--------|
| TITOLO I - PREMESSE .....  | - 3 -  |
| TITOLO II - DISPOSIZIONI GENERALI .....                                      | - 4 -  |
| Art. 1 – Oggetto.....  | - 4 -  |
| Art. 2 - Sede delle adunanze.....  | - 4 -  |
| TITOLO III - ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA .....                             | - 5 -  |
| CAPO I - IL PRESIDENTE.....  | - 5 -  |
| Art. 3 – Il Presidente dell'A.A.t.o. ....                                    | - 5 -  |
| Art. 4 – Attribuzioni del Presidente dell'Assemblea.....                     | - 5 -  |
| CAPO II - L'ASSEMBLEA .....  | - 6 -  |
| Art. 5 - Componenti dell'Assemblea.....                                      | - 6 -  |
| Art. 6 - Partecipazione alle riunioni dell'Assemblea di altri soggetti ..... | - 6 -  |
| CAPO III - IL COMITATO CONSULTIVO DI COORDINAMENTO.....                      | - 6 -  |
| Art. 7 - Composizione .....  | - 6 -  |
| Art. 8 - Elezione del Comitato Consultivo di Coordinamento .....             | - 6 -  |
| Art. 9 - Funzionamento del Comitato Consultivo di Coordinamento .....        | - 7 -  |
| Art. 10 - Funzioni del Comitato Consultivo di Coordinamento.....             | - 7 -  |
| CAPO IV - I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI - DIRITTI E DOVERI .....        | - 7 -  |
| Art. 11 – Diritti di informazione e trasparenza degli atti .....             | - 7 -  |
| Art. 12 – Iniziative .....   | - 7 -  |
| Art. 13 – Proposte di deliberazione.....                                     | - 7 -  |
| Art. 14 – Presentazione di emendamenti.....                                  | - 7 -  |
| Art. 15 – Norme comuni a interrogazioni e mozioni .....                      | - 8 -  |
| Art. 16 – Interrogazioni .....   | - 8 -  |
| Art. 17 – Mozioni.....   | - 8 -  |
| Art. 18 – Ritiro di interrogazioni e mozioni.....                            | - 8 -  |
| Art. 19 - Fatto personale.....   | - 9 -  |
| Art. 20 – Questioni pregiudiziali e sospensive.....                          | - 9 -  |
| Art. 21 – Doveri .....   | - 9 -  |
| TITOLO IV - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA.....                                | - 10 - |
| CAPO I - DISCIPLINA GENERALE .....   | - 10 - |
| Art. 22 – Funzionamento.....   | - 10 - |
| Art. 23 – Sedute aperte.....   | - 10 - |
| CAPO II - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA .....                                  | - 10 - |
| Art. 24 – Convocazione.....  | - 10 - |
| CAPO III - SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA .....                                  | - 11 - |
| Art. 25 – Verifica del numero legale delle sedute .....                      | - 11 - |
| Art. 26 – Comunicazioni del Presidente.....                                  | - 12 - |
| Art. 27 – Ordine di trattazione degli argomenti .....                        | - 12 - |
| Art. 28 – Discussione .....  | - 12 - |
| Art. 29 – Dichiarazione di voto .....  | - 12 - |
| Art. 30 – Emendamenti .....  | - 13 - |
| Art. 31 – Votazioni.....   | - 13 - |
| Art. 32 – Chiusura della seduta .....  | - 13 - |
| Art. 33 – Disciplina e ordine nello svolgimento delle sedute .....           | - 13 - |
| CAPO IV - ATTI E PUBBLICAZIONE .....   | - 14 - |
| Art. 34 – Deliberazioni.....   | - 14 - |
| Art. 35 – Verbale.....   | - 14 - |
| Art. 36 – Pubblicazione e conservazione degli atti .....                     | - 14 - |
| TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI.....  | - 16 - |
| Art. 37 – Approvazione ed entrata in vigore del Regolamento.....             | - 16 - |
| Art. 38 – Diffusione del Regolamento .....                                   | - 16 - |



## TITOLO I - PREMESSE

In attuazione della legge regionale 28 dicembre 2011, n. 30, “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”, il 3 novembre 2015 il Consorzio obbligatorio istituito nel 2000 in ossequio alla L.R. n. 18/98 è stato sostituito dalla nuova forma associativa tra Comuni e Province: la convenzione obbligatoria ex art. 30 del TUEL, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, denominata “Assemblea di Ambito territoriale ottimale n. 3 Marche Centro – Macerata” (di seguito: A.A.t.o. 3).

L’A.A.t.o. 3 è quindi un ente nella forma di convenzione obbligatoria tra EE.LL. per la programmazione e il controllo della gestione del servizio idrico integrato (S.I.I.) ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 30/2011.

Le funzioni dell’A.A.t.o. sono stabilite all’art. 7 della legge regionale; la durata è indeterminata, salvo modifiche di legge.

Gli organi, previsti dalla Convenzione sottoscritta dagli Enti sono l’Assemblea e il Presidente.

L’Assemblea è costituita dai Sindaci dei Comuni, o dagli Assessori da essi delegati stabilmente, e dai Presidenti delle Province, in cui l’ATO ricade, che ne sono i componenti effettivi. Essa è l’unica sede della consultazione tra i contraenti di cui all’art. 30 comma 2 del D.lgs. n. 267/2000 ed è l’unica sede di deliberazione dei medesimi, in materia di S.I.I. L’Assemblea elegge, tra i suoi componenti effettivi, il Presidente e il Vice-Presidente.

L’A.A.t.o. 3, riconoscendo il valore della funzione democratica e appurando che la stessa possa realizzarsi solo attraverso l’individuazione di appositi momenti di confronto, nonché attraverso l’istituzione di organi preposti alla verifica ed al controllo della gestione dei pubblici servizi, individua nella Consulta degli utenti, di cui all’art. 4 comma 1 della L.R. n. 30/2011, lo strumento idoneo a garantire il diritto/dovere dei cittadini di partecipare al governo locale.

L’A.A.t.o. 3 approva il presente “Regolamento per il Funzionamento dell’Assemblea”, in conformità all’art. 7, comma 5, della L.R. n. 30/2011 e all’art. 5, comma 2, lett. g) della Convenzione per la costituzione dell’Assemblea di Ambito.



## **TITOLO II - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Art. 1 – Oggetto**

1. L'organizzazione e il funzionamento dell'Assemblea dell'A.A.t.o. 3 sono disciplinate dalle norme di legge, dalla Convenzione e dal presente Regolamento.
2. Quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate da una disposizione espressa, la decisione è adottata dal Presidente, sulla base dei principi generali, previo eventuale parere del Direttore Generale o del Segretario.
3. In caso di contestazione della decisione del Presidente, la questione viene rimessa all'Assemblea, che può decidere immediatamente dopo avere ascoltato, per non più di cinque minuti ciascuno, un membro a favore ed uno contrario alla decisione del Presidente, o rinviare la decisione ad altra seduta.

### **Art. 2 - Sede delle adunanze**

1. Le sedute dell'Assemblea si tengono di norma presso uno degli spazi di rappresentanza messi a disposizione a titolo gratuito dalla Provincia di Macerata.



---

## TITOLO III - ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA

### CAPO I - IL PRESIDENTE

#### **Art. 3 – Il Presidente dell'A.A.t.o.**

1. Il Presidente dell'A.A.t.o. 3 è anche il Presidente dell'Assemblea.
2. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, svolge le funzioni previste dall'art. 8, comma 7, della Convenzione, salvo le funzioni e competenze specificamente delegate al Direttore in osservanza delle vigenti disposizioni di legge.
3. L'atto proprio del Presidente è il decreto.
4. Per lo svolgimento della sua attività il Presidente si avvale del Comitato Consultivo di Coordinamento di cui al Capo III.
5. Le modalità legate alla elezione, durata, cessazione del Presidente sono disciplinate dall'art. 8 della Convenzione.

#### **Art. 4 – Attribuzioni del Presidente dell'Assemblea**

1. Il Presidente ha funzioni di organizzazione e coordinamento dei lavori.
2. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e assicura il buon andamento dei lavori facendo osservare il Regolamento. In particolare:
  - Verifica la regolare costituzione di ciascuna seduta con l'assistenza del Segretario;
  - Garantisce ai componenti l'esercizio delle proprie funzioni nelle forme e con le modalità previste dal presente Regolamento;
  - Dirige e modera le discussioni, concede la facoltà di parlare assicurando il rispetto dei tempi per la durata di ciascun intervento;
  - Pone e precisa i termini delle proposte da discutere e votare;
  - Stabilisce il termine della discussione e l'ordine delle votazioni, ne accerta l'esito e ne proclama i risultati;
  - Mantiene l'ordine delle sedute secondo le disposizioni del presente Regolamento;
  - Ha facoltà di prendere la parola in ogni momento e può sospendere o togliere la seduta facendo redigere motivato processo verbale.
3. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità intervenendo a difesa delle prerogative dell'Assemblea e dei singoli componenti.
4. Il Presidente richiede al Direttore Generale e agli uffici dell'A.A.t.o. 3 atti, informazioni, pareri e relazioni sulle attività dell'Ente, che devono essergli tempestivamente forniti.



---

## CAPO II - L'ASSEMBLEA

### Art. 5 - Componenti dell'Assemblea

1. Sono componenti dell'Assemblea i 46 (quarantasei) Comuni e le 2 (due) Province ricadenti nell'ATO n. 3 Marche Centro - Macerata come individuato dalla Regione Marche ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 30/2011, che intervengono nella persona del relativo Sindaco o suo Assessore delegato, e dei Presidenti delle Province.
2. In caso di partecipazione alla seduta di un Assessore, l'eventuale delega, datata e sottoscritta dal relativo Sindaco o Presidente della Provincia, dovrà essere trasmessa o consegnata al Segretario dell'Assemblea e verrà conservata agli atti di ciascuna seduta dell'Assemblea.
3. Nel caso delle Province possono essere delegati a partecipare i Consiglieri provinciali.
4. Nel caso di partecipazione alla seduta del Vice Sindaco non è richiesta la presentazione della delega, stanti le funzioni vicarie esercitate a norma di legge.

### Art. 6 - Partecipazione alle riunioni dell'Assemblea di altri soggetti

1. Alle riunioni dell'Assemblea partecipa il Direttore Generale, che su richiesta del Presidente interviene per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame degli argomenti in discussione.
2. Alle riunioni partecipa altresì il Segretario dell'Assemblea, con funzioni consultive, di assistenza e di verbalizzazione della seduta, secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 7, della Convenzione.
3. Il Revisore Unico dei Conti può partecipare alle sedute dell'Assemblea. Prende la parola su richiesta del Presidente per illustrare e riferire su argomenti inerenti lo svolgimento delle sue funzioni.
4. Quando per la discussione o la deliberazione di un determinato argomento è ritenuta necessaria la loro presenza, il Direttore Generale richiede la partecipazione anche dei Responsabili di Servizio dell'A.A.t.o. 3.

## CAPO III - IL COMITATO CONSULTIVO DI COORDINAMENTO

### Art. 7 - Composizione

1. Il Comitato Consultivo di Coordinamento è composto da 18 membri effettivi dell'Assemblea, compresi il Presidente e il Vice Presidente.
2. Per la durata in carica dei membri si applicano le stesse disposizioni previste per la durata in carica nell'Assemblea.
3. Qualora, per qualsiasi causa, venga a mancare uno dei componenti del Comitato Consultivo di Coordinamento, l'Assemblea provvede alla sua sostituzione entro sessanta giorni dalla vacanza.

### Art. 8 - Elezione del Comitato Consultivo di Coordinamento

1. L'elezione del Comitato Consultivo di Coordinamento avviene con votazione unica, sulla base di una proposta contenente l'indicazione dei membri ulteriori



rispetto al Presidente e al Vice Presidente, presentata dal Presidente sulla base dei criteri definiti dall'Assemblea e delle indicazioni fornite dai singoli territori.

2. L'elezione avviene a scrutinio palese con la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione.

#### **Art. 9 - Funzionamento del Comitato Consultivo di Coordinamento**

1. Il Comitato Consultivo di Coordinamento si riunisce su convocazione del Presidente.

#### **Art. 10 - Funzioni del Comitato Consultivo di Coordinamento**

1. Il Comitato Consultivo di Coordinamento collabora e supporta il Presidente nell'amministrazione dell'Ente.

### **CAPO IV - I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI - DIRITTI E DOVERI**

#### **Art. 11 – Diritti di informazione e trasparenza degli atti**

1. Nell'ambito dei principi di trasparenza e di buon andamento dell'azione amministrativa, i rappresentanti degli Enti Locali aderenti, nel rispetto della normativa vigente e della Convenzione, hanno diritto di ottenere tutte le notizie, atti e provvedimenti utili allo svolgimento del loro ufficio.

#### **Art. 12 – Iniziative**

1. In ordine ad ogni questione sottoposta a deliberazione dell'Assemblea, i rappresentanti degli EE.LL. hanno diritto di:
  - a) Presentare all'Assemblea proposte relative ad argomenti di competenza dell'Assemblea (ordini del giorno), salvi i casi in cui l'iniziativa è riservata ad altri organi in base alla legge o alla Convenzione;
  - b) Proporre l'inversione dell'ordine del giorno;
  - c) Proporre la questione pregiudiziale o la sospensiva;
  - d) Presentare emendamenti;
  - e) Presentare interrogazioni o mozioni;
  - f) Esercitare altri diritti previsti dalla legge, dalla Convenzione o dal presente Regolamento.

#### **Art. 13 – Proposte di deliberazione**

1. Le proposte dei singoli componenti l'Assemblea non sono ammissibili se non presentano i requisiti richiesti dalla legge.
2. L'inammissibilità è dichiarata dal Presidente dell'Assemblea.

#### **Art. 14 – Presentazione di emendamenti**

1. Costituiscono emendamenti, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni della proposta di deliberazione depositata al tavolo della presidenza. Ciascun membro dell'Assemblea ha diritto di presentare emendamenti alle proposte iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea.
2. Gli emendamenti alle proposte di deliberazione sono presentati per iscritto al



Presidente nelle modalità di cui all'art. 30.

#### **Art. 15 – Norme comuni a interrogazioni e mozioni**

1. Le interrogazioni sono formulate per iscritto e trasmesse al Presidente il quale decide quando inserirle all'ordine del giorno dell'Assemblea.
2. Le interrogazioni e le mozioni su argomenti uguali, analoghi o connessi, possono essere svolte contemporaneamente, a giudizio del Presidente dell'Assemblea.
3. Nel caso del comma precedente si applicano le regole proprie delle mozioni.
4. I rappresentanti degli EE.LL. non possono svolgere nella stessa seduta più di due mozioni o interrogazioni.
5. Nel caso di una mozione o di un'interrogazione sottoscritte da più firmatari, svolge l'interrogazione o la mozione il primo firmatario; in caso di sua assenza il secondo firmatario. Se nessuno dei firmatari è presente, la mozione o l'interrogazione decade.
6. Interrogazioni e mozioni non possono impegnare l'Assemblea oltre la durata di un'ora a seduta.

#### **Art. 16 – Interrogazioni**

1. L'interrogazione consiste nella domanda scritta rivolta al Presidente di conoscere:
  - a) Se qualche fatto sia vero;
  - b) Se dello stesso sia pervenuta alcuna informazione e se, nel caso che sia esatta, risultino adottati o stiano per essere adottati provvedimenti in proposito;
  - c) Se s'intenda informare l'Assemblea dei fatti o documenti necessari per la trattazione dell'argomento o dare informazioni o spiegazioni in merito a specifiche attività dell'A.A.t.o. 3;
  - d) Quale sia la posizione del Presidente rispetto ad accadimenti d'interesse dell'Ambito.
2. L'interrogante può chiedere che gli venga risposto per iscritto o oralmente. Qualora non lo specifichi, si intende che la interrogazione è a risposta orale.
3. La risposta scritta è comunicata all'interrogante entro trenta giorni.

#### **Art. 17 – Mozioni**

1. La mozione, che va presentata per iscritto al Presidente dell'A.A.t.o. 3, consiste in una concreta proposta di deliberazione oppure in una proposta di voto, diretto a impegnare l'attività dell'Ente in ordine ad uno specifico argomento e può anche consistere in un giudizio sull'azione dell'A.A.t.o.
2. Le mozioni possono essere presentate da uno o più rappresentanti degli EE.LL. aderenti.
3. Le mozioni, iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea secondo il libero giudizio del Presidente, vengono discusse secondo l'ordine della loro presentazione.
4. In occasione di accadimenti di particolare gravità, il Presidente dell'A.A.t.o. 3 può dichiarare l'urgenza dello svolgimento di mozioni relative a tale accadimento.

#### **Art. 18 – Ritiro di interrogazioni e mozioni**

1. Le interrogazioni e le mozioni possono essere ritirate, non oltre l'inizio della loro





trattazione, con una dichiarazione, anche non scritta, di tutti i firmatari.

2. Le interrogazioni e le mozioni s'intendono decadute se nessuno dei rispettivi firmatari è presente all'inizio del loro svolgimento.
3. Il Presidente ha la facoltà di rispondere alle interrogazioni presentate anche se ritirate o decadute.

#### **Art. 19 - Fatto personale**

1. Sussiste il fatto personale quando un rappresentante degli EE.LL. venga censurato nella propria condotta ovvero quando gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.
2. Il rappresentante degli EE.LL. che chiede la parola per fatto personale deve precisare in che cosa esso consista.
3. Il Presidente decide, sull'ammissibilità della richiesta. È facoltà del Presidente rinviare l'intervento per fatto personale alla fine della seduta.
4. Non è ammesso, con il pretesto del fatto personale, ritornare su una discussione già chiusa o fare apprezzamenti o mettere in discussione le votazioni eseguite. In tal caso il Presidente, dopo averlo richiamato una volta, può togliere la parola al rappresentante offeso e chiudere la discussione.

#### **Art. 20 – Questioni pregiudiziali e sospensive**

1. Il rappresentante degli EE.LL., prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre la questione pregiudiziale, per ottenere che quell'argomento non si discuta, o la questione sospensiva, per ottenere che la discussione stessa venga rinviata al verificarsi di determinate scadenze.
2. La questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione.
3. Le questioni sono discusse immediatamente prima che abbia inizio o che continui la discussione; questa prosegue solo se l'Assemblea le respinga a maggioranza.
4. Dopo il proponente, sulle questioni possono parlare solo uno a favore e uno contro.
5. In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive, si procede, previa unificazione, a un'unica discussione, nella quale possono intervenire un rappresentante a favore e uno contro. Se la questione sospensiva è accolta, l'Assemblea decide sulla scadenza della stessa.

#### **Art. 21 – Doveri**

1. È dovere dei rappresentanti degli EE.LL. aderenti regolarmente convocati intervenire alle sedute dell'Assemblea.
2. Il rappresentante degli EE.LL. deve evitare di allontanarsi dall'aula. Se si assenta definitivamente dall'adunanza deve avvertire la segreteria perché ne sia presa nota a verbale.
3. Ai rappresentanti degli EE.LL. e al Presidente dell'Assemblea non è dovuta alcuna indennità o gettone di presenza.
4. I rappresentanti degli EE.LL. sono tenuti al segreto nei casi previsti espressamente dalla legge.



---

## TITOLO IV - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

### CAPO I - DISCIPLINA GENERALE

#### Art. 22 – Funzionamento

1. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, tranne quelle nelle quali si trattino argomenti che presuppongono valutazioni e apprezzamenti su persone.
2. La trasparenza delle sedute assembleari viene facilitata attraverso l'ausilio degli strumenti di registrazione.
3. L'Assemblea svolge tutte le funzioni appositamente attribuite dalla legislazione statale e regionale. L'Assemblea inoltre ha specifiche competenze in relazione all'approvazione di procedure, atti e proposte, così come indicati all'art. 5, comma 2, della Convenzione.
4. L'Assemblea si riunisce almeno per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, nonché tutte le volte che il Presidente o un numero di Enti aderenti, che rappresentino almeno un terzo degli EE.LL., lo richiedano.
5. Salvo quanto diversamente stabilito nell'art. 7 della Convenzione, l'Assemblea decide validamente se sono presenti i componenti che rappresentino almeno un terzo delle quote di partecipazione.
6. Salvo quanto diversamente stabilito nell'art. 7 della Convenzione, ogni decisione dell'Assemblea è assunta con il voto favorevole dei componenti che rappresentino la maggioranza delle quote di partecipazione presenti.
7. L'art. 7 della Convenzione disciplina le decisioni per le quali è richiesto l'assenso della maggioranza qualificata degli enti partecipanti.
8. Delle sedute dell'Assemblea è redatto sommario processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

#### Art. 23 – Sedute aperte

1. Quando si verificano particolari condizioni o rilevanti motivi di interesse, il Presidente dell'Assemblea può convocare una seduta aperta dell'Assemblea.
2. Tale seduta ha carattere straordinario e alla stessa, oltre ai componenti dell'Assemblea, possono essere invitati altri soggetti ai quali è consentito intervenire al fine di dare il loro contributo.
3. Durante le sedute aperte non possono essere adottate deliberazioni.

### CAPO II - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

#### Art. 24 – Convocazione

1. Il Presidente dell'A.A.t.o. 3 programma i lavori e convoca l'Assemblea.
2. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea anche su istanza di 1/3 delle quote degli EE.LL. aderenti.
3. Il Presidente, su proposta di uno o più EE.LL., può convocare la riunione



dell'A.A.t.o. presso la sede consiliare di uno degli Enti aderenti. Lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea presso una sede alternativa a quella ufficialmente stabilita non deve in alcun modo pregiudicare la legittimità delle procedure amministrative, né mettere in discussione l'efficienza e la funzionalità dell'organo assembleare.

4. L'Assemblea è convocata dal Presidente mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, posta elettronica certificata (PEC), e nei casi d'urgenza mediante telegramma o telefax.
5. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. L'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio dei componenti l'Assemblea con congruo anticipo e comunque con almeno cinque giorni di anticipo rispetto la data fissata per la riunione; in caso d'urgenza il termine può essere ridotto a 24 ore.
6. Nel caso in cui, dopo la consegna dell'avviso di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno altri argomenti da trattare, occorre darne comunicazione scritta ai componenti almeno ventiquattro ore prima della riunione.
7. In mancanza delle formalità previste dai commi che precedono, l'Assemblea si considera regolarmente costituita quando partecipano a essa tutti i suoi componenti.
8. Gli atti relativi all'ordine del giorno sono, contestualmente alla convocazione, messi a disposizione dei componenti dell'Assemblea presso gli uffici dell'A.A.t.o. 3 e vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente negli stessi tempi nell'apposita sezione riservata.
9. All'inizio della seduta le proposte e i documenti in approvazione devono essere depositati nella sala della riunione e nel suo corso ogni rappresentante degli EE.LL. può consultarli.
10. Delle convocazioni delle sedute è dato avviso sul sito istituzionale dell'Ente.

### CAPO III - SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

#### **Art. 25 – Verifica del numero legale delle sedute**

1. All'ora indicata nell'avviso di convocazione, o comunque entro i successivi trenta minuti, il Presidente fa procedere all'appello nominale. Qualora i componenti non siano presenti nel numero necessario per la validità della seduta, il Presidente dispone che si proceda a un secondo appello, trascorsi ulteriori quindici minuti.
2. Qualora anche al secondo appello non si raggiunga il numero legale, il Presidente dichiara deserta la seduta e il Segretario ne dà atto a verbale.
3. La seduta è dichiarata aperta quando è presente il numero legale previsto nella Convenzione.
4. I componenti che si allontanano dall'aula nel corso della seduta o quelli che entrano nel corso dello svolgimento della riunione devono comunicarlo al Segretario perché ne sia presa nota a verbale. In caso contrario, salvo richiesta di verifica del numero legale, si danno per presenti i componenti che sono risultati tali dall'ultimo accertamento del numero legale effettuato.
5. Qualora dalla verifica risulti che l'uscita dei componenti dalla sala abbia fatto venir meno il numero legale, il Presidente dell'Assemblea dispone la sospensione temporanea della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, onde procedere



ad un nuovo appello dopo che siano trascorsi quindici minuti.

6. Se il nuovo appello dà il numero dei presenti ancora inferiore a quello prescritto per la validità della seduta, questa viene dichiarata deserta per gli argomenti ancora rimasti da trattare e quindi legalmente sciolta, facendone particolare menzione nel processo verbale in cui si devono indicare i nomi dei componenti intervenuti e di quelli assenti.

#### **Art. 26 – Comunicazioni del Presidente**

1. All'inizio della seduta, concluse le formalità preliminari e prima della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente può effettuare comunicazioni proprie sull'attività dell'A.A.t.o. 3 e su fatti e avvenimenti di particolare attualità e interesse.
2. Sulle comunicazioni non sono ammessi interventi.

#### **Art. 27 – Ordine di trattazione degli argomenti**

1. Concluse le comunicazioni del Presidente, l'Assemblea procede all'esame degli argomenti secondo l'iscrizione all'ordine del giorno.
2. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato su proposta del Presidente o su richiesta di un componente. L'Assemblea decide la modifica con votazione assunta a maggioranza dei presenti. Parimenti spetta alla decisione dell'Assemblea l'eventuale stralcio di un argomento posto all'ordine del giorno.
3. Argomenti ulteriori rispetto a quelli di cui all'ordine del giorno possono essere oggetto di discussione e deliberazione solo nel caso in cui all'Assemblea partecipino tutti i componenti della stessa.

#### **Art. 28 – Discussione**

1. Terminata l'illustrazione da parte del Presidente o del relatore delegato di un argomento iscritto all'ordine del giorno, il Presidente dà, nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i componenti alla discussione, nessuno richiede la parola, la proposta viene messa in votazione.
2. Qualora gli interventi eccedano il tempo ragionevolmente necessario per deliberare, il Presidente invita l'oratore a concludere, e se questi persiste, può togliergli la parola.
3. Il Presidente dopo che su un argomento hanno parlato tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta, avvenuta la sua replica o del relatore delegato, chiude la discussione e passa alla dichiarazione di voto.

#### **Art. 29 – Dichiarazione di voto**

1. In fase di dichiarazione di voto, ogni componente ha diritto alla replica rispetto all'intervento del Presidente o relatore delegato.
2. Conclusi gli interventi di tutti i componenti che ne abbiano fatto richiesta, il Presidente dichiara chiusa la dichiarazione di voto e pone in votazione l'argomento trattato.



---

### **Art. 30 – Emendamenti**

1. Gli emendamenti alle proposte di deliberazione sono presentati per iscritto al Presidente dell'Assemblea prima che la discussione sulle linee generali del provvedimento principale sia stata dichiarata chiusa. Essi devono essere formulati in modo chiaro e tale da garantire l'unità logica del provvedimento e la sua coerenza tra la premessa e il dispositivo.
2. Il Presidente fa accertare dal Direttore Generale e dal Segretario la necessità e possibilità di ottenere l'immediata esplicitazione dei pareri di regolarità tecnica e contabile.
3. Il Presidente può dichiarare inammissibili emendamenti contrastanti con deliberazioni già adottate nella seduta in cui sono discussi o con emendamenti precedentemente approvati.
4. In caso di più emendamenti relativi ad un unico argomento all'ordine del giorno, si procede con un'unica discussione.
5. Al termine della discussione, ogni singolo emendamento viene votato nell'ordine di presentazione. A seguito della votazione su ciascuno degli emendamenti presentati, si procede alla votazione della proposta di delibera così come eventualmente emendata.

### **Art. 31 – Votazioni**

1. Il Presidente, ogni volta si debba procedere al voto, verifica che le votazioni avvengano in presenza del numero legale previsto dalla Convenzione.
2. Qualora, in sede di votazione o in virtù del suo esito, emerga la mancanza del numero legale, il Presidente dichiara nulla l'eventuale votazione e può procedere alla sospensione della seduta per non più di cinque minuti, trascorsi i quali e persistendo la mancanza del numero legale, la votazione è rinviata ad altra seduta.
3. Le votazioni avvengono per voto palese. I componenti votano per alzata di mano.
4. Qualora si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente, valutate le circostanze, può procedere a controprova per appello nominale o all'annullamento della votazione. In quest'ultimo caso, procede con l'immediata ripetizione della votazione.
5. Terminata la votazione, il Presidente ne proclama l'esito.

### **Art. 32 – Chiusura della seduta**

1. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti inseriti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

### **Art. 33 – Disciplina e ordine nello svolgimento delle sedute**

1. Il Presidente dell'A.A.t.o. 3 può sospendere e sciogliere la seduta, richiamare all'ordine nominativamente ciascun rappresentante degli EE.LL. e, nelle sedute pubbliche, ordinare l'espulsione dall'aula di chiunque sia causa di disordini.
2. I rappresentanti degli EE.LL. devono osservare nelle sedute un comportamento dignitoso e corretto nel rispetto delle altrui opinioni e libertà. Ogni intervento viene svolto in piedi o dal palchetto con microfono rivolto ai presenti o dal proprio posto con microfono portatile. Non sono ammessi colloqui o spiegazioni a dialogo diretto.



3. Il pubblico che assiste alle sedute deve mantenere un comportamento corretto, stare in silenzio e astenersi da ogni tipo di approvazione o disapprovazione.
4. Qualora le persone del pubblico turbino l'ordine, il Presidente, dopo opportuni richiami, ordina l'espulsione degli autori del disordine. Qualora questi non siano individuabili o il pubblico non si attenga ai richiami, il Presidente può sospendere la seduta a meno che l'Assemblea non deliberi che la seduta prosegua senza la presenza del pubblico.
5. Durante i lavori dell'Assemblea non possono essere effettuate riprese fotografiche, registrazioni audio e video da parte dei partecipanti se non previa autorizzazione del Presidente che specifica le eventuali indicazioni operative.

#### **CAPO IV - ATTI E PUBBLICAZIONE**

##### **Art. 34 – Deliberazioni**

1. Le decisioni assunte dall'Assemblea sono denominate deliberazioni. Esse sono esecutive a seguito della pubblicazione o immediatamente esecutive a norma di legge.
2. Le proposte di deliberazione sono presentate all'Assemblea dal Presidente e la loro predisposizione è di competenza del Direttore Generale. Su di esse devono essere preventivamente acquisiti i pareri di regolarità previsti dalla legge.
3. Le deliberazioni approvate vengono numerate cronologicamente.

##### **Art. 35 – Verbale**

1. Di ciascuna seduta dell'Assemblea viene effettuata una registrazione audio che verrà trascritta e conservata.
2. Nelle singole delibere di approvazione o di rinvio verrà riportata una sintetica descrizione degli interventi svolti dai presenti laddove essi siano necessari per la completezza e la comprensione del deliberato.
3. È facoltà di ciascun componente l'Assemblea presente di ottenere, su esplicita richiesta, che il proprio intervento venga riportato per intero nella delibera. In tal caso il componente ha l'onere di consegnare al Segretario lo stesso intervento in forma scritta.
4. I contenuti degli interventi svolti sono approvati dall'Assemblea nell'adunanza successiva a quella cui si riferiscono, con gli emendamenti eventualmente richiesti dai membri interessati.

##### **Art. 36 – Pubblicazione e conservazione degli atti**

1. Le deliberazioni e gli allegati necessari alla loro idonea comprensione sono pubblicati nell'albo pretorio dell'Ente, secondo quanto stabilito dalla legge.
2. Le deliberazioni in originale vengono conservate presso la sede dell'Ente in appositi classificatori per anno.
3. I verbali vengono conservati insieme alla documentazione relativa alle singole Assemblee (elenco dei presenti, deleghe, ecc.) presso la sede dell'Ente.
4. Deliberazioni e verbali sono a disposizione dei componenti dell'Assemblea per la consultazione e per l'estrazione di copie conformi.



5. Una scansione delle deliberazioni e degli allegati necessari alla loro idonea comprensione è resa disponibile sul sito istituzionale dell'Ente ai fini della trasparenza dell'azione amministrativa.



## **TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 37 – Approvazione ed entrata in vigore del Regolamento**

1. Il presente Regolamento è approvato dall'Assemblea ed entra in vigore trascorso il periodo di pubblicazione della relativa deliberazione di approvazione.
2. Ciascun componente può proporre modificazioni o integrazioni al presente Regolamento, presentando la proposta al Presidente che riferisce all'Assemblea, organo competente all'approvazione di dette modifiche/integrazioni.

### **Art. 38 – Diffusione del Regolamento**

1. Copia del presente Regolamento è trasmessa dal Presidente ai componenti dell'Assemblea in carica nonché ai nuovi componenti successivamente ad ogni rinnovo dell'Assemblea o a seguito di dimissioni o cessazione dell'incarico del singolo rappresentante degli Enti Locali partecipanti.
2. Il Regolamento è pubblicato in modo permanente sul sito istituzionale dell'A.A.t.o. 3: [www.ato3marche.it](http://www.ato3marche.it).